Gratitudine e amicizia vera

Verona, 2003

Cara signora Teresa,

Vorrei anch'io dare un contributo all'Associazione "Amici di Don Bernardo" con la mia testimonianza.
Ho conosciuto Don Bernardo nel 1975, quando entrai in Seminano in Teologia. Egli fu mio professore in "Introduzione biblica" e più tardi in "Vangeli". Per un periodo fu anche direttore dello studio teologico.
Di lui non si può non ricordare la precisione nell'orario e il lavoro instancabile, diurno e notturno. Il suo insegnamento non si caratterizzava per l'originalità, ma per vastità della documentazione . Era certo ortodosso dal punto di vista Teologico, ma anche aperto a nuove possibilità soprattutto nel dialogo personale. Notevolissima poi la sua attività di divulgazione della Bibbia in corsi parrocchiali e a Radio Pace. Vedere di notte la luce della sua camera accesa voleva dire saperlo intento allo studio, seduto o in piedi davanti al leggio.
La sua partenza per la Russia mi ha sorpreso ed ha aumentato in me la stima in lui. Il suo animo era in fondo missionario. Partire per la Russia, ultimamente essere aperto verso la Cina, erano il suo modo di vivere un intenso rapporto con il suo Signore. Sono andato a trovarlo a Mosca, si poteva discutere il suo modo iperattivo di vivere la missionarietà in quel paese.
Non si poteva non restare ammirati per la sua tenacia, il suo coraggio, la sua totale dedizione alla causa del cattolicesimo in Russia, anche a scapito dei rapporti ufficiali con la Chiesa Ortodossa.
Saputo della mia vicenda personale, mi ha chiesto un incontro. Volentieri lo ho rivisto a Verona, mi pare nell'estate del 2001.Mi ha rinnovato la sua stima invitandomi in Russia. Quindi, dimostrando grande attenzione e senso pratico, mi ha donato una busta con denaro che ho preso con la mano sinistra e offerto a lui con la destra, a favore dei suoi seminaristi russi.
Non posso negare che questo gesto di solidarietà mi ha commosso profondamente.
Lo riporto per sottolineare la grandezza d'animo e la delicatezza concreta di DonBernardo.
Saputo della sua morte, sono andato a visitarlo nella camera mortuaria a San Luca. Ho avuto con sorpresa l'impressione che non fosse lui: non riconoscevo là il Don Bernardo che conoscevo io.
Sono stato poi al funerale a Raldon dove ho ascoltato la lettura del testamento letto da lei. Ricorderò Don Bernardo,come professore erudito, come missionario autentico, come amico vero.
Per questo non è morto, ma vive nel Cristo Risorto ed è cosa buona, vivrà nel ricordo dell'Associazione "Amici di Don Bernardo".

Enzo Nicolis